

a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

15 – 10 – 2014

Gesù diceva anche questa parabola: Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: «Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?». Ma quello gli rispose: «Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai» (Lc 13, 6-9).

Riprendiamo i nostri “incontri virtuali” e spirituali *all'ombra della quercia* dopo la parentesi estiva che, speriamo, sia stata per tutti anche un tempo di riposo, per ritemprare le forze fisiche e spirituali.

Questo primo appuntamento dell'anno pastorale 2014-2015 si colloca nella cornice della III Assemblea generale straordinaria del Sinodo dei vescovi sul tema: *Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione*. La famiglia: è la prima cellula della società! La famiglia cristiana: è una chiesa domestica! Essa ci richiama la santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, la Famiglia di Nazareth, icona e modello per ogni famiglia cristiana (come diceva la Serva di Dio Magdalena Aulina).

Una famiglia cristiana è chiamata a vivere ogni giorno la propria vocazione in profondità e con serietà, per poter crescere secondo il modello che è la stessa Famiglia di Dio, la Trinità. Può farlo se gli sposi si amano tra loro con un amore tenero, fecondo, pieno di misericordia. Se papà e mamma amano i loro figli con un amore forte e generoso. Se i figli si amano come veri fratelli, e amano i genitori onorandoli e rispettandoli.

Soprattutto ci vuole in tutti pazienza, tanta pazienza. Ci vuole perseveranza. Tanta perseveranza e tanta fiducia. Senza rinunciare subito, alla prima grossa difficoltà, a comprendere, a dialogare, a pregare.

Gesù lo esprime nella parabola del fico. Quanta pazienza ha Dio con ciascuno di noi! Egli spera sempre che, un anno o l'altro, riusciamo a portar frutto. Il suo amore per ognuno è senza misura. Egli spera, aspetta con paziente tenacia, manda il “vignaiolo” che intercede e si fa garante... e rimuove il terreno, e mette il concime migliore perché possa portare frutti...

Noi possiamo portare frutto grazie allo Spirito Santo, che Dio Padre ci ha donato. Il Vangelo di Gesù ci presenta e ci propone i valori veri ed eterni. Noi possiamo seguirli, con la forza dell'amore che tutto può, tutto sopporta, tutto perdona. Ognuno di noi, ogni famiglia, ogni comunità, credendo fermamente nella Parola di Dio non perderà la speranza, anche se dovrà restare in paziente attesa dei frutti, che tardano a venire.

Magdalena Aulina, che ben conosceva le difficoltà delle famiglie, già nel 1933 scriveva: *Se la famiglia riuscirà a recuperare i valori fondamentali del Vangelo, si riuscirà ad ottenere un miglioramento della società. Per questo volle subito affidare alla santa Famiglia di Nazareth le famiglie di tutti i tempi e di tutti i luoghi, perché fosse il modello umano e divino per ogni focolare cristiano.*

Chiediamo alla santa Famiglia di Nazareth di proteggere le famiglie di ogni latitudine della Terra, e le famiglie “spirituali” nate sotto la protezione e con l'esempio di Gesù, Maria e Giuseppe.

